CLUB ALPINO ITALIANO

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

sabato 31 gennaio e domenica 01 febbraio 2026

WEEKEND SULLA NEVE A MISURINA CON LE CIASPE NOTTURNA CON LUNA PIENA AL MONTE PIANA E DIURNA IN VAL POPENA ALTA

<u>Sabato 31 gennaio:</u> partenza da Opicina "quadrivio" lato Banne. Sosta durante il percorso. Lago di Misurina Hotel Miralago (1.760m), Strada Militare al Rifugio "Angelo Bosi" al Monte Piana (2.205m), Monte Piana (2.324m), Forcella dei Castrade (2.272m), Monte Piano (2.301m), rientro per lo stesso percorso al chiaro di luna piena e con l'uso delle lampade frontali. Cena e pernottamento all'Hotel Miralago.

<u>Domenica 01 febbraio:</u> SP49 ponte sul Rio Popena (1.658m), sentiero CAI n.222 della Val Popena Alta, Ex Rifugio Popena e Forcella de Popena (2.214m). Discesa per lo stesso percorso. Rientro a Trieste in serata con sosta durante il rientro.

I Gruppi Escursionismo dell'Associazione XXX OTTOBRE e della Società Alpina delle Giulie organizzano, nelle giornate del 31 gennaio e 01 febbraio 2026, un weekend sulla neve in Dolomiti con le ciaspole. La meta scelta quest'anno è il Monte Piana, per godere del tramonto sulle Tre Cime di Lavaredo da un'angolazione più a ovest rispetto quella cui siamo abituati nella tradizionale "notturna" al Rifugio Locatelli. Non per questo meno affascinante, considerata la posizione molto panoramica che il Monte Piana offre. Atteso il Tramonto, il gruppo scenderà alla luce delle lampade frontali e al chiarore di luna piena.

Il tramonto dal Rifugio Locatelli alla Notturna 2025

Al mattino successivo, spostamento con le macchina all'imbocco della Val Popena Alta, che sarà percorsa per intero fino a raggiungere i resti dell'omonimo ex Rifugio, ai piedi del Cristallino d'Ampezzo. Due escursioni di appagante bellezza e tecnicamente non impegnative.

Il Monte Piana è una montagna famosa, costituisce una sintesi unica dei momenti storici della Grande Guerra e dei meravigliosi scorci panoramici sulle Dolomiti. Non ha nulla in comune con le famose vette dolomitiche che lo circondano, ha una struttura tozza, una cima piatta e i suoi versanti, da ogni lato, sono caratterizzati da ripide scarpate e scoscesi valloni. Ma rimane una montagna celebre: durante la Prima Guerra Mondiale sulla sua sommità pianeggiante, in uno spazio relativamente limitato, si fronteggiarono i soldati italiani ed austriaci in una incredibile guerra di posizione, molto cruenta, in condizioni ambientali terribili. Si racconta di sette metri di neve caduti sul Monte Piana nell'inverno del 1917, con temperature polari e venti gelidi. Oggi, il filo spinato, gli assi di ferro a vite e i cavalli di Frisia che sbucano dalla neve, sono testimonianze commoventi, della più grande "Guerra d'Alta Montagna", combattuta nella storia dell'uomo. La salita con le ciaspe al Monte Piana non è soltanto una rivisitazione storica, ma è anche una bella escursione invernale, su una montagna dai panorami incomparabili, conosciuti dai turisti già dal secolo scorso. Ricordiamo a tale proposito, la visita del grande poeta Giosuè Carducci nell'anno 1892, a testimonianza della quale è stata eretta la "Piramide Carducci".

Verso la Forcella dei Castrade – Foto di Livio Marassi

PERCORSO: dopo essere partiti dal quadrivio di Opicina e aver raggiunto il Lago di Misurina, parcheggeremo all'Hotel Miralago, dove è anche previsto il pernottamento. Sarà quindi possibile lasciare negli automezzi tutto il necessario per la notte e viaggiare così con zaini più leggeri. In base alla neve che cadrà in prossimità della data dell'escursione, decideremo se procedere con le ciaspole o solamente con i ramponcini. Dall'hotel ci porteremo all'inizio della strada militare che conduce al Monte Piana. Qui, prestando attenzione al via vai delle motoslitte che salgono e scendono, inizieremo la nostra escursione.
Nel caso in cui, invece, il sentiero CAI n.122 che parte dal Lago d'Antorno fosse percorribile, verrà preferito come via di salita fino a deviare a sinistra (indicazione) attraversando un bosco in direzione della forcella Bassa, alle pendici del Col de le Saline. Aggirato il colle, si ritrova la strada militare, che si segue con ripidi tornanti fino al Rifugio "Maggiore Angelo Bosi" posto a quota 2205 m, sull'estremità meridionale del Monte Piana. Ammirato il panorama (spettacolare vista sulle Tre Cime di Lavaredo) e visitata la Cappella a ricordo dei caduti di Monte Piana, si prosegue sulla traccia che ricalca il Sentiero Storico. La pianeggiante vetta della montagna è composta da due parti: la sommità Sud e la sommità Nord divise dalla Forcella dei Castrati (Castrade). L'itinerario proposto consente la visita di ambedue le parti. Dal rifugio, una traccia battuta continua in leggera salita al centro della Sommità Sud, in mezzo a dolci pendii immacolati, e in circa 45 minuti si raggiunge la Capanna Carducci (chiusa) e il monumento al poeta. Un breve tratto separa la capanna dal punto più alto di Monte Piana a quota 2.325 m (caratterizzato da una croce) e il suo favoloso panorama. Un colpo d'occhio meraviglioso, una vista a 360° gradi sulle Dolomiti: il Cristallo, la Croda Rossa, il Picco di Valandro, il Monte Rudo, i Tre Scarperi, le Tre Cime di Lavaredo, i Cadini ed il Sorapiss (elenco che non basta a raccogliere i nomi che l'occhio allenato riconoscerà!). Una sorta di "occhio vede e bocca desidera!!!

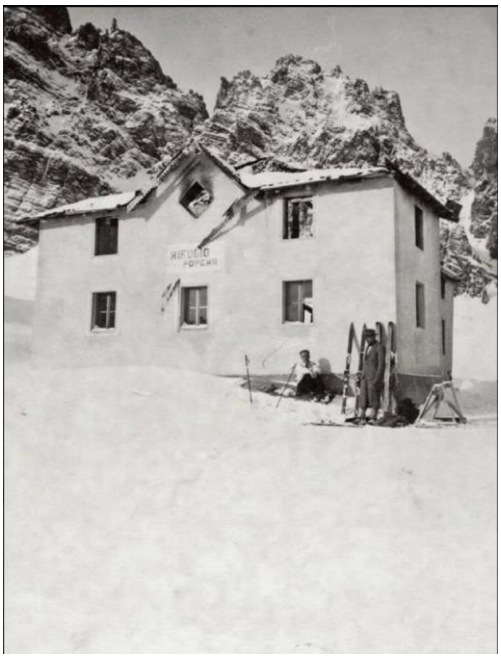
Verso le Tre Cime di Lavaredo - Foto di Livio Marassi

La prosecuzione dell'escursione invernale verso la Sommità Nord richiede ora maggiore attenzione, esperienza e conoscenza del manto nevoso, poiché spesso la traccia non è battuta e la neve nasconde un terreno insidioso, ricco di camminamenti, trincee e fenditure del terreno carsico. Si rientra verso la Capanna Carducci e si scende verso la Forcella dei Castrati, puntando all'evidente crocifisso in cemento del "Cippo dei Caduti del 55° Fanteria". Si attraversa

la Forcella, prestando attenzione all'eventuale presenza di cornici di neve in direzione della Val Rimbianco (est) e si prosegue, sul versante opposto, con una breve ma ripida salita che conduce al monumento "Campana dell'Amicizia". È questo sicuramente il posto più suggestivo di monte Piana: il monumento, il filo spinato che spunta dalla neve e sullo sfondo l'incomparabile fascino delle Tre Cime di Lavaredo. Un'immagine di rara bellezza ma anche testimonianza di tragici eventi.
La prosecuzione dell'itinerario conduce attraverso tutto l'altopiano della Sommità Nord, fino alla grande Croce di Dobbiaco (2305 m), posizionata all'estremità settentrionale del Monte Piano (il termine diventa ora di genere maschile, a differenziare la zona austrica da quelle italiana). Il panorama sarà grandioso, e lo apprezzeremo al calar del sole che, si spera, regalerà sfumature e colori indimenticabili.
Raggiungeremo così, al tramonto, la zona di discesa, percorrendo la strada militare per rientrare all'albergo, provvedere alla sistemazione nelle camere e cenare entro le ore 20.00.

Al mattino successivo, dopo la colazione, il gruppo muoverà con gli automezzi lungo la strada che conduce a Carbonin, parcheggiando nei pressi della curva dove ha inizio la Val Popena Alta. Siamo alle pendici del monte Cristallino di Misurina che si aggancia al Piz Popena, separati dall'omonimo ghiacciaio dal Monte Cristallo. Una vallata che si apre alla magnificenza di grandi ambienti dolomitici, collegati all'uomo dai grandi, orribili e indimenticabili eventi bellici accaduti più di cento anni fa. Non una sfida tra uomo e ambiente, come potremmo interpretare oggi, ma una rispettosa convivenza tra uomo e montagna, fatta di ricerca di compromessi tra gli ordini bellici dei Comandi Superiori e gli ardenti desideri di Vittoria o, forse più, di rientro ancora in vita alle proprie Famiglie. E questi tentativi di sopravvivenza (e il termine "tentativi" rende l'idea di quante volte siano andati male) rimangono oggi presenti, velati dalla neve che lascia solamente intravedere la loro forma (e le loro sofferenze), fatta di trincee e filo spinato.

Dal ponte inizia la comoda escursione lungo la Val Popena Alta, seguendo il corso dell'omonimo Rio, lentamente prenderemo quota fino a giungere in un ampio avvallamento, risalendone la destra orografica. Giungeremo così, senza grossi sforzi, ai resti dell'Ex Rifugio Popena, incendiato nel 1948 da alcuni vandali rimasti anonimi, nei pressi dell'omonima Forcella. L'ambiente non ha parole per essere descritto. Ciò che il giorno prima era sopito dal tramonto, ora brillerà di luce immensa, regalando immagini indimenticabili. Queste sono le escursioni che vorremmo. Magnifiche e condivise! In base alla condizione della neve e del terreno vedremo se proseguire ulteriormente, ma verrà deciso al momento.
Dopo la meritata sosta, inizieremo la discesa lungo lo stesso percorso, rientrando a valle e alle proprie macchine. Naturalmente, come ogni escursione che si rispetti, una sosta meritata verrà effettuata all'Albergo Piani di Luzza dall'amico Luciano Piller per un caldo e meritato vin brulè. Rientro a Trieste in serata.



ATTREZZATURA TECNICA – Difficoltà EAI (Escursionismo in Ambiente Innevato)

Dotazione per escursioni invernali: ciaspe, bastoncini, ghette, ramponcini leggeri

Abbigliamento personale adeguato

Lampada frontale con batterie nuove e di ricambio

Obbligatori l'ARTVA, la pala e la sonda

(eventualmente noleggiabili all'iscrizione, fino ad esaurimento, al costo di € 15,00).
Possibilità di noleggio ciaspe presso la Sezione, fino ad esaurimento, al costo di € 10,00).

Note: Escursione con mezzi propri e pulmino sociale (max 8 posti). Utilizzo di mezzi propri con richiesta di disponibilità del proprio mezzo (a trasportare altre persone) all'iscrizione. All'Hotel Miralago regime di mezza pensione, bevande NON incluse (sistemazione in camere a 2, 3, 4 letti).

Sabato 31 gennaio:
ore 09.00 partenza dal quadrivio di Opicina con mezzo sociale e mezzi propri; sosta lungo il percorso
ore 13.00 arrivo a Misurina, eventuale sistemazione presso l'Hotel Miralago
ore 14.00 inizio salita Monte Piana e attesa del tramonto
ore 17.00 inizio discesa
ore 19.30 arrivo all'Hotel Miralago, cena e pernottamento

Dislivello: salita/discesa: 600 m circa - Sviluppo salita/discesa: 13 km circa

Domenica 01 febbraio:
ore 08.00 colazione
ore 09.00 partenza
ore 09.30 partenza da Ponte Val Popena
ore 12.30 arrivo all'ex Rifugio Popena
ore 13.30 inizio discesa
ore 16.00 arrivo a ponte Val Popena
ore 20.00 arrivo a Trieste

Dislivello: salita/discesa: 550 m circa - Sviluppo salita/discesa: 8 km circa

Difficoltà del percorso: EAI (escursionismo in ambiente innevato)

Obbligatorio l'uso di ARTVA, pala, sonda, luce frontale

Cartina di riferimento: TABACCO 03 1:25.000 CORTINA D'AMPEZZO – DOLOMITI AMPEZZANE

Direttore d'Escursione ANE Cristiano Rizzo – cell. XXX: 3394681850 (attivo solo per il we)

Quota SOCI C.A.I.: € 95,00 (bevande e trasporto esclusi)

I NON SOCI dovranno iscriversi in segreteria e versare, oltre alla caparra, 25 € di assicurazione obbligatoria

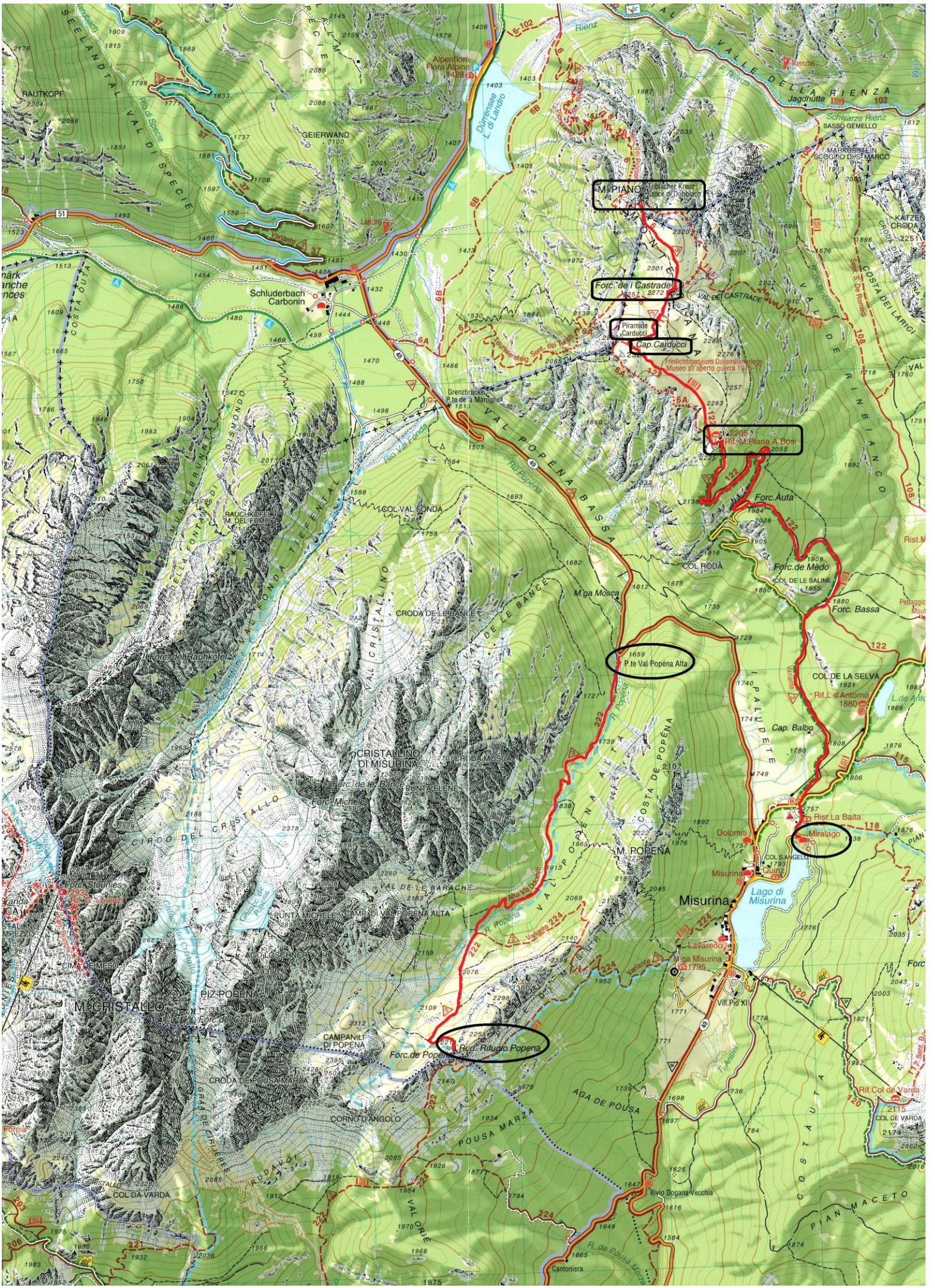
ISCRIZIONI presso le due segreterie (XXX, via Battisti 22 **o SAG**, via Donota 2**)**
a partire da martedì 13/1 presentandosi in segreteria e versando la caparra di 50 €

Prossime iniziative su neve:

08/02 – SELLA MADRIZZE (EAI)
Strada del P.so Pramollo, parcheggio ex caserma (1420 m), Baita Winkel (1470 m), Sella Madrizze (1833 m) e ritorno.
Carta Tabacco 018 1:25.000 - DL: 450 m – SV: 9 km - DF: EAI escursionistico in ambiente innevato
D.E: AE Maurizio Bertocchi

14-15/02 – WE AL RIFUGIO PRADUT (EAI)
sab: Claut, località Lesis (650 m), rif. Pradut (1440 m), Forchia Bassa (facoltativa – 1747 m), rif. Pradut, pernotto. *DL 800+300 m – SV 5+4 km* - **dom:** rif. Pradut (1440 m), C.ra Colciavas (1500 m), C.ra Casavento e impronte dinosauri (925 m), Landre Scur (1125 m), località Lesis (650 m) - *DL: +450/-1250 m – SV: 11 km*
Carta Tabacco 021 - DF: EAI escursionistico in ambiente innevato
DD.E: Ondina Benvenutti e Giulia Pozza

22/02 – MONTE PAULARO (EAI)
Castel Valdaier (1340 m), lago Dimon (1852 m), C.ra Montelago (1920 m), m. Paularo (2043 m), rientro per lo stesso percorso.
carta Tabacco 09 1:25.000 – DL: 700 m – SV: 14 km DF: EAI escursionistico in ambiente innevato
D.E: AE Maurizio Bertocchi


M. PIANO
Forc. de i Castradei
Piramide Carducci
Cap.Carducci
2205 Rif. M. Piana A.Bosi
Forc.Auta
Forc.de Medo
Forc. Bassa
P.te Val Popéna Alta
Rif.L. d'Antorno 1880
Cap. Balbo
Rist.La Baita
Miralago
Misurina
Lago di Misurina
Rif.Col de Varda
Rif. Rio Rifugio Popena
Forc.de Popena
Bivio Dogana Vecchia
Cantoniera
M. POPENA
M. CRISTALLO
PIZ POPENA
CRISTALLINO DI MISURINA
CAMPANILI DI POPENA
CORNO D'ANGOLO
COL DA VARDA
COL DE LA SELVA
COL RODÀ
CROCE DI DOBBIACO
SASSO GEMELLO
Jagdhütte
Schluderbach Carbonin
Grenzbrücke P.te de a Maroghna
Alpenflora Flora Alpina 1428
Frei lichtmuseum Dolomitenkrieg Museo all'aperto guerra 1915-17
Rio Val Fonda
Rio di Specie
Rienz
Dürrensee L. di Landro
VAL POPÉNA BASSA
VAL POPÉNA ALTA
VAL DE CASTRADE
VAL DE RIN BIANCO
VAL DE LE BANCE
VAL CRISTALLINO
CIRCO DEL CRISTALLO
COSTA DE POPÉNA
COSTA DEI LARICI
COSTA LUTA
PIAN MACETO
AGA DE POUSA MARZA
VAL ORIE
I PALUDETE
Alta Via Dolomiti
Variante
Sent. dei Turisti
Sent. S. De Romedi
Tourist Steig